Anno XXXVI° — Venerdì 5 Settembre 1902 — Conto corrente con la posta — N. 212

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'avvenire industriale D'ITALIA

Il *Sole* di Milano registra con soddisfazione il lusinghiero giudizio che la *Gazzetta di Francoforte* ha scritto l'altro giorno intorno alla discesa dell'aggio in Italia, prendendone argomento per constatare il rapido rialzarsi del nostro credito, e soggiungere che mentre l'Europa subiva gli effetti d'una depressione economica intensa, l'Italia venne risparmiata. La *Gazzetta di Francoforte* esprimeva inoltre la convinzione che, sul terreno industriale, l'Italia avrà, fra pochi anni, uno dei primi posti.

Ed il giornale milanese commenta tale giudizio dicendo:

« Questo che scrive l'autorevole giornale tedesco è certamente sentito anche fra noi, quantunque da due anni taluni rami d'industria procedano non senza fatica. Ma le forze per andare avanti, per riuscire non mancano. Se saranno sorrette, se non verranno disanimate, paralizzate da movimenti inconsulti, esse sapranno dare nuovo impulso al lavoro, procurare nuova prosperità al paese.

Ma bisogna che fra capitale e lavoro sollecitamente si ristabilisca la concordia, che fra menti dirigenti e braccia operanti ritorni reciprocità di fiducia e di rispetto. Fra la diffidenza e il sospetto non può germogliare utile opera. »

Ma certo in cotesta futura concordia e reciprocità di fiducia e rispetto poco ci si può sperare oggi, mentre solo da poche ore è finito quello stravagantissimo, sconclusionato sciopero di Firenze che è l'esempio più luminoso della cecità in cui le classi operaie si ravvolgono, della prepotenza irragionevole che le anima e della nessuna coscienza di coloro che ne sono i suggeritori e sobillatori.

Ciascuno di questi fatti produce un notevole regresso nelle industrie, giacchè non solo acuisce animosità, ma quel che è più tiene lontano chi potrebbe dall'impegnarsi in imprese che possono risolversi in un disastro economico per le più stravaganti imposizioni dell'elemento operaio e procurare odi, rancori e pericoli personali.

Per cui anzichè accrescersi la schiera degli animosi capitalisti che si dedicano alle industrie, sempre più va diminuendo; e ne deriva il disagio di quella stessa classe che crede di tutelare in quel modo il proprio interesse. Il bello poi è che si prendono le gran decisioni e le eroiche delibere vendendo la pelle degli altri. Vedete lo sciopero di Firenze; tutti hanno ormai ripreso il lavoro... purchè sia boicottata la fonderia del Pignone nella quale 175 operai avevano tuttora lavoro dopo il licenziamento dei 25 superflui.

Ed a questi 175 chi dà da mangiare?

Gli altri, tornando al consueto lavoro ed al sicuro pane, hanno un bel tuonare l'anatema, ma quei 175 sono in mezzo alla strada.

Auguriamoci che queste convulsioni quanto più scomposte e sragionate tanto più si diradino. Il modo come è finito lo sciopero di Firenze è realmente buon indizio di tale resipiscenza; la massa operaia si distaccò infatti e si rivoltò contro coloro che l'avevano spinta allo sciopero generale per la soddisfazione delle proprie ubbie politiche e delle proprie ambizioni.

Possa la lezione odierna rimanere a lungo nella memoria e ne imparino gli operai a regolarsi di propria testa, secondo i loro interessi ragionevoli e sarà allora iniziata quell'era che il *Sole* di Milano preconizza come necessaria a che l'industria italiana cresca a maggior prosperità.

I doni del Re al Sultano

La *Stefani* ci comunica:

Costantinopoli, 4. — Palumbo col seguito visitò nel pomeriggio il palazzo imperiale, Dolmabagtsche ed altri monumenti e stabilimenti.

I doni che il Re d'Italia invia al Sultano consistono in un quadro che rappresenta una carica di cavalleria del pittore Mancini e una completa collezione di tutte le armi in uso nell'esercito e nella marina italiana; saranno presentati al Sultano nella udienza che darà domani a Palumbo. Posdomani probabilmente vi sarà un pranzo all'ammiragliato in onore di Palumbo.

UN ALTRO DISCORSO DI GUGLIELMO sul rispetto alla religione

Posen 4. — L'imperatore intervenne ad un ricevimento offertogli dalla Dieta della provincia. Il Presidente della Dieta offrendo all'imperatore il vino d'onore, pronunziò un discorso, cui rispose l'imperatore ringraziando per le accoglienze fatte a lui ed alla imperatrice. Disse poi:

« Chi affermasse che si solleveranno delle difficoltà ai miei sudditi cattolici nell'esercizio del loro culto, direbbe una menzogna, perchè tutto il mio regno e il mio discorso pronunziato ad Aquisgrana dimostrano quanto sia grande il mio rispetto per la religione, cioè per i rapporti personali di ciascun uomo verso il suo Dio. »

I DISASTRI DELLE MINIERE

Londra, 4. — Vi fu una esplosione in una miniera di carbone presso Tedegar (Galles). Circa 120 uomini si trovavano nel pozzo: molti poterono fuggire: ma rimasero feriti. Finora vennero estratti 13 morti.

Londra, 5. — Il numero dei morti nell'esplosione della miniera di Tedegar è di sedici. Mancano dieci operai che temonsi periti.

Il residente inglese in Abissinia
L'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra

Londra 4. — Il colonnello Harrington residente inglese in Abissinia lascia l'Inghilterra, recandosi a Adis Abeba, ove spera di riassumere le sue funzioni. Prima di imbarcarsi a Brindisi, Harrington si fermerà a Roma per conferire circa gli argomenti d'interesse comune in Abissinia. Harrington ha intenzione di ritornare in Inghilterra l'anno prossimo seguendo il corso del Nilo azzurro, onde risolvere la questione della sua navigabilità.

Aden 4. — Ras Maconnen è ripartito per Gibuti, diretto in Abissinia. Egli si dichiarò soddisfattissimo del suo viaggio in Inghilterra e del ricevimento fattogli dal re Edoardo.

UNA TEMPESTA DEVASTATRICE IN INGHILTERRA

Londra 4. — Una violenta tempesta si è scatenata ieri nelle isole Brittanniche.

Vennero segnalate parecchie vittime.

Metà dei quartieri di Belfast sono inondati, le vie di Liverpool sotto sott'acqua. Quasi tutte le officine sono chiuse essendosi spenti i fuochi. Il raccolti sono molto danneggiati tranne in alcune località.

La *Liguria* in Francia

Villafranca (a mare), 5. — La nave *Liguria* al comando del Duca degli Abruzzi si è ancorata iersera nella rada e scambiò col porto i saluti d'uso.

IL VULCANO DISTRUTTORE

New York, 5. — Da Castries segnalano che alla mezzanotte vi fu una violenta eruzione dalla parte di Saint Vincent.

L'on. Villari visita l'Istria

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Da ieri la città nostra ha l'onore di ospitare Pasquale Villari, l'illustre scrittore ed uomo politico, che fu già ministro della pubblica istruzione nel Regno d'Italia ed è una delle menti più illuminate del Senato italiano. Il benemerito presidente della « Dante Alighieri » visitò ieri i nostri Musei, la Biblioteca civica, la Basilica di S. Giusto. Oggi ha fatto un'escursione a Capodistria. Visiterà ancora Pola e si recherà quindi in Dalmazia.

Il congresso di chimica a Torino

La *Stefani* ci comunica:

Torino 4. — Nell'aula di chimica all'Università si è inaugurato il primo congresso nazionale di chimica applicata.

Sono intervenuti i sottosegretari di Stato Fulci e Cortese, i senatori Badini, Frola, Cannizzaro, Sambuy e Paternò, i rappresentanti il prefetto, il municipio, la Camera di Commercio, Cossa, Koerner, Nazzari ed altri numerosi congressisti.

Parlarono applauditi il presidente della commissione esecutiva Sclopis e il pro-sindaco Badini.

Poscia Fulci ha pronunciato il discorso inaugurale interrotto spesso da caldi applausi e salutato alla fine da generali vive acclamazioni al Re.

Si è nominato Cossa presidente del Congresso, che ha già iniziato i lavori.

Lo scandalo bancario di Torino
Il disdegno di Pantaleoni

Scrivono da Macerata, 3, al *Carlino*:

Il giornale socialista *La Provincia* pubblica due lettere indirizzate dall'on. Pantaleoni ad alcuni amici di qui e riflettenti le accuse che a lui si son fatte circa lo scandalo del Banco sconto.

L'on. Pantaleoni afferma che unici responsabili del contratto di fusione sono i banchieri che costituivano i singoli Consigli di Amministrazione; che l'unica causa del disastro è stato il contratto di riporto; che egli non è stato l'iniziatore della fusione; che nulla ci è di straordinario aver egli sottoscritto per 400 mila lire di azioni; che non ha pubblicamente denunziato il contratto di riporto, perchè, a differenza di quanto accadeva per la Banca Romana, qui si trattava di interessi meramente privati; che le 23 mila lire percepite significano il compenso di 10 mesi di lavoro ed il rimborso di spese che egli non ha alcun obbligo di perdere.

La stessa *Provincia* pubblica un'altra lettera indirizzata al suo direttore, nella quale disdegna i pettegolezzi e le ingiuriose accuse che a lui si fanno da giornalisti.

—

Ma ottimo signor Pantaleoni: non bastano i disdegni, quando ci sono di mezzo accuse tanto gravi come quelle che versano su di lei. Invece di perdersi a dire male dei suoi soci, cerchi di giustificare meglio, che con frasi involute o prive di significato, il ricevimento di quelle 23 mila e la sottoscrizione di quelle 400 mila lire d'azioni!

La coerenza dell'on. Ferri!

Un comitato di progressisti, presieduto dall'ex deputato Capruzzi, porta a Bari, nel collegio vacante per la morte dell'on. De Niccolò, l'on. Ferri, capo dei socialisti intransigenti. E pare che l'on. Ferri abbia accettato la candidatura.

Lo stato d'assedio a Zagabria
Un giornalista serbo bastonato
Cominciano i processi

Zagabria, 4. — La proclamazione dello Stato d'assedio ebbe per il momento poco effetto. Le strade sono rigurgitanti di gente. Durante le prime ore della notte s'era raccolta dinanzi alla città una enorme massa di contadini croati fanatici, pronti ad invaderla.

Il direttore dello *Srbobran*, Miildarovic, il cui articolo fu la scintilla che provocò tutti i disordini, è fuggito dopo essere stato bastonato. Si sarebbe recato a Belgrado. La stamperia licenziò tutti i suoi operai, giacchè è affatto escluso che il giornale possa continuare ad uscire anche dopo ristabilito l'ordine.

Per ordine del Governo vennero ritirate tutte le bandiere; picchetti di soldati pattugliano per la città, ed i dintorni. Le piazze principali sono occupate militarmente. Tutti i negozi serbi sono chiusi. All'ospedale dei Fatebenefratelli sono ricoverati 52 feriti, fra cui sette poliziotti; il macellaio Egy ferito dalle revolverate del capitano Wittas è moribondo essendogli sviluppata la peritonite. Il numero degli arrestati somma a 148, di cui trenta saranno consegnati al tribunale statario.

Si calcola che i danni prodotti ai negozianti serbi nelle devastazioni oltrepassino le quattrocentomila corone. Molti serbi abbandonarono la città. Un comunicato firmato da parecchi capi serbi dichiara di disapprovare quanto scrisse lo *Srbobran*.

La città è stata divisa in tre distretti di polizia. Il servizio di sicurezza, per il quale viene impiegata anche la gendarmeria, viene esercitato con grande severità. Parecchie persone che furono arrestate per aver stracciato degli affissi contenenti la notificazione circa il diritto statario e cinque altre arrestate per averlo criticato, dovranno rispondere dinanzi al giudizio statario.

—

La popolazione è stasera tranquilla. Il capitano Wittas non è morto, come si annunciava ieri, anzi oggi sta meglio.

Asterischi e Parentesi

La tempesta di sabbia.

Mandano da Brindisi (2) questi particolari sulla tempesta di sabbia:

Iersera alle ore 9 quando tutta la gente era fuori a godersi il fresco, improvvisamente si levò un fortissimo vento da nord-ovest caldissimo trasportante una sabbia finissima che oscurava l'aria. I pochi che erano in casa, all'insolito rumore ed alle grida si precipitavano fuori ma erano immediatamente ricacciati dentro da coloro che precipitosamente rientravano per il caldo soffocante che regnava all'aperto. Difatti fuvvi un momento davvero terrorizzante. La temperatura era salita al di là di 40°; si soffocava! I muri esterni delle case, le sedie, i tavoli dei caffè, scottavano, il respiro era difficilissimo.

Dai punti più alti si vide in lontananza come una gran fiammata che attraversava l'aria. Il cielo era sereno.

Le campane suonavano a stormo, parecchie chiese furono aperte e le donnicciuole, a rischio di rimaner soffocate, si cacciavano dentro di corsa. Per fortuna il terribile fenomeno durò appena mezz'ora.

A Bari ed Ancona si è verificato lo stesso fenomeno, non così a Lecce ed a Taranto. Pare che a Brindisi la temperatura abbia raggiunto il massimo.

* *

— Male e rimedio.

Da qualche tempo succedono a Parigi delle vere battaglie fra le diverse centinaia di borsaioli e di ladri, che con nomi più o meno romanzeschi, infestano la metropoli francese.

Un giornalista ha consultato in proposito un eminente funzionario di polizia.

Ed il poliziotto illustre ha dichiarato che la causa del male è l'assenza da Parigi della gente ricca. La mancanza di persone che si lascino ricattare e derubare indispone i malfattori e li rende aspri al punto che si gettano gli uni sugli altri con una furia veramente fraticida.

Eppure, ha soggiunto il giornalista, vi dovrebbe essere un rimedio a tanto male.

— Certo, rispose l'Ispettore di polizia filosoficamente, bisogna attendere pazientemente che i ricchi da svaligiare ritornino a Parigi.

* *

— Il valore del cervello.

Finalmente la chimica ci porta una notizia gaia.

La miseria non esiste più in questo mondo. Il più miserabile di questa terra possiede nel suo cervello un valore più che discreto, tantochè, quando si troverà modo di eliminare questo cervello, che per tanta gente, del resto, è un accessorio inutile..., ogni individuo potrà contare sopra un capitale, che gli permetterà di fare la vita del Michelaccio.

Un professore tedesco ha calcolato che nel nostro cervello possediamo, lira più, lira meno, 80 mila lire di calcio purissimo.

Questo metallo è molto prezioso, e noi ne abbiamo una discreta quantità nella nostra testa...

Siamo tutti ricchi.. nel cervello...

* *

— Velocità sindacale.

Il sindaco d'una città di mare, ex capitano marittimo, ha unito in matrimonio una giovane coppia. Lo sposo lo complimenta per la rapidità con cui ha compiuta la cerimonia.

— Questione d'abitudine, risponde modestamente il primo funzionario cittadino, io ho sempre fatto almeno *dodici nodi* all'ora!

* *

— L'attualità... monetaria.

— Hai visto i nuovi biglietti da venticinque lire? Ti piacciono?

— Ecco: io preferisco quelli vecchi... da cinquecento lire!

LA MORTE DELLA FORESTA

L'ingegno delicato e profondo di Edoardo Rod ha saputo creare una delle migliori opere della letteratura psicologica moderna, quella di cui il titolo è così vasto e insieme così comprensivo: *Il senso della vita.*

Ma, senza essere profondi psicologici, basta guardarsi con un po' di discernimento intorno e anche un pochino in noi stessi per dover convenire che le idee preponderanti e prepotenti nel mondo moderno — saturo di positivismo, arso da una sete febbrile di novità, di cui tutte egualmente si mostra sazio non appena le ha assaporate — tali idee e i modi con cui esse cercano la propria attuazione sembrano tendere irresistibilmente ad allontanare ogni di più dal cuore e dallo spirito umano il senso genuino e spontaneo della vita.

E forse nella stessa guisa si va perdendo il sentimento sincero della bellezza naturale delle cose.

La civiltà moderna, nelle sue precipue manifestazioni, è antiestetica. Lo constata malinconicamente in un suo arguto articolo lo scrittore francese Luciano Muhlfeld, il quale ha dedicata tutta una squisita elegia in prosa alla morte... d'una foresta.

Piangete, o ninfe! — esclama il Muhlfeld — piangete sulla decadenza ineluttabile dell'ombroso e quieto asilo, che vi ospitò degnamente in tempi migliori. Una divinità nuova, mostruosa e spietata usurpa i vostri sacri diritti, demolisce con barbara indifferenza il vostro tempio!

Essa era squisita — soggiunge il Muhlfeld — essa era bellissima questa foresta di Sénart, oasi di verzura, adagiata fra Boissy e Corbeil. Durante parecchi anni io ho osservata la sua rapida trasformazione e il suo decadimento.

Eppure una foresta non si sciupa, non si distrugge come un giuocattolo, come un gingillo qualunque. Per riuscire a questo scopo insulso occorreva della buona volontà. E gli uomini di buona volontà non mancano mai se si tratta di commettere degli errori.

Si è incominciato col mettere delle barriere. Le più belle strade della foresta restano chiuse al pubblico per mezzo d'una targa su cui è semplicemente scritto: « Vietato il passaggio ». E sono le strade più comodamente carrozzabili della foresta! Perciò appunto sono sbarrate. Vi par strano, paradossale? Eppure è così. L'amministrazione forestale ha pensato bene di chiuderle perchè non vengano deteriorate dalla circolazione. Per potervi penetrare bisogna essere muniti di una tessera di abbonamento annuale, rilasciata dall'amministrazione.

E chi, non essendo abbonato, per una distrazione casuale o... volontaria, s'inoltra con un veicolo in una di quelle strade, trova presto un guardiano che lo rimanda indietro.

— Il signore favorisca di mostrarmi la sua polizza d'abbonamento. Ah! se il signore non ha la tessera...

E allora — dice il Muhlfeld — bisogna guidare la carrozza su un cammino lecito.

E la carrozza vi s'addentra così bene che non ne può più uscire, perchè nel preventivo di questo nuovo itinerario coatto non si è tenuto conto del fango, delle rotaie scavate da altri veicoli, dei fossi.

Da quando esistono delle strade per gli abbonati si trascurano completamente quelle del viandante... volgare. Gli individui che si rifiutano di pagare la tassa sono considerati quasi come vagabondi. Per poco non vengono sottoposti alla sorveglianza speciale della polizia!

— Lasciate il vostro *cabriolet* alla rimessa. Andate a piedi. Prendete i sentieri ombrosi, dove si perdono gli innamorati.

— Bel consiglio! Ci sono sempre degli innamorati, ma non vi sono più sentieri. Non c'è più che la grande strada sfondata.

Certamente la foresta non è vergine e le sue straducole traverse sono freschissime. Ma nessuno vi può penetrare.

L'abbonamento sulla via riservata costituisce già un reddito per Chi-di-diritto. Ma a Chi-di-diritto l'appetito viene mangiando. Allo scopo d'ingras-

saro egli ha affidata la foresta nazionale per le caccie riservate. E per timore che possa fuggire un coniglio tutta la foresta è chiusa in una fitta rete di griglie. E' vietato il passaggio a tutti i conigli e viandanti.

Tuttavia il coniglio può ancora scavare dei *tunnels*. Il passeggero, stando sulla via polverosa, potrà guardare l'ombra dei sentieri al di là delle griglie.

Egli può guardare l'ombra senza pagare! E' meraviglioso.

Una volta la feresta di Sènart apparteneva al Re. I sovrani di Francia ebbero sempre una speciale sollecitudine per la conservazione delle foreste. Francesco I statuì che le foreste fossero inalienabili. Ora un regime di locazione perpetua non equivale ad un'alienazione?

Eppure il fiscalismo moderno ha inventato l'abbonamento alla foresta!

La burocrazia non ha riguardi per i capolavori della natura; essa dimostra di non sentire affatto il paesaggio.

Così foreste e parchi vengono inesorabilmente, barbaramente deturpati, sconvolti, uccisi.... E chi potrebbe salvarli? Quale autorità pratica può avere la saggia e poetica Società dei paesaggi?

E i padroni delle ferrovie, i grandi speculatori, possono forse comprendere queste lagnanze?

Essi — conchiude il Muhlfeld — risponderanno in buona fede che una strada ferrata ben diritta non è brutta.

I loro durissimi timpani non sentono piangere le ninfe dei ruscelli e dei boschi.

Il brutto incidente

toccato al presidente di Roosevelt

Circa l'incidente toccato al presidente Roosevelt si telegrafa al «Lokalanzeiger» da Nuova-York:

Il presidente partiva stamane alle 10 in carrozza aperta per Lenox. Sedevano con lui nella carozza il governatore dello Stato di Massachusetts ed il suo segretario particolare. A cassetto oltre al cocchiere aveva preso posto un commissario di polizia criminale. Ad un tratto il governatord vide avvicinarsi la ferrovia elettrica; la carrozza presidenziale correva perricolo di rimanere investita; allora egli gridò al cocchiere di deviare, ma questi non lo udì. Il commissario fece pure segno al conduttore del treno elettrico di fermare, ma invano. La carozza fu trascinata per una trentina di metri e tutti i viaggiatori furono gettati a terra.

Il presidente cadde col capo all'ingiù e restò per alcuni istanti come intontito, poi potè alzarzi, ma si lagnò subito di sentirsi la testa stordita, benchè non avesse riportato alcuna ferita al capo e solo delle abrasioni al volto ed alla fronte. Si informò subito dei suoi compagni. Il commissario di polizia rimase ucciso. Roosevelt inviò subito un telegramma a Washington per tranquillare i suoi. Al suo ingresso a Lenox furono vietati tutti gli evviva, essendo egli troppo eccitato.

In difesa dei servizi pubblici

Il caso di Firenze è tipico, sia per il modo con cui si è svolto, come per la fine ingloriosa ma salutare. La cruda disillusione ultima gioverà alle masse operaie? Non osiamo dirlo. E' bene tuttavia che si sfati il prestigio dei manipolatori delle leghe, o curanti solo dell'interesse e dell'ambizione personale, oppure smaniosi di immediate sovversioni.

Giovasse almeno l'ultimo sciopero generale a darci quella legge che da anni si propugna, ma che ora si invoca da ogni parte: vogliamo alludere ad una legge che non metta oltre in balla degli agitatori i pubblici servizi. Non basta il voto platonico dei socialisti di opportunità, che allo sciopero non debbano appigliarsi gli addetti ai pubblici servizi: questo voto rimane sterile se non è consacrato dalla parola scritta e definita della legge.

Facciamola questa legge: essa non susciterà più il tanto temuto ostruzionismo — spauracchio di tanti! — perchè rifletterà anche il pensiero, — più o meno convinto e più o meno opportunista — di uomini avanzati.

Avrà Giolitti il coraggio di scontentare taluni suoi amici dell'Estrema Sinistra, per assicurare i pubblici servizi nei momenti delle bufere popolari?

Cronaca Provinciale

DA GONARS

Sagra — Nuova banda musicale

Ci scrivono in data 4:

Certamente Gonars, domenica 7 settembre, sarà felicissimo di ospitare numerosi forestieri, che accorreranno per la grande sagra, che gode tante larghe simpatie.

La splendida festa da ballo avrà luogo su elegante piattaforma con padiglione, sfarzosamente illuminato: l'ottima orchestra svolgerà un scelto repertorio dei migliori ballabili.

L'introito della festa sarà devoluto a totale vantaggio dell' istituenda banda musicale, sorta per la buona volontà di una ventina di giovanotti, a cui certamente non mancherà l'appoggio del Municipio e dell' intero paese.

Da CISERIIS

La stazione grandinifuga

Ci scrivono in data 3:

E' noto che il comune di Cisoriis è uno dei primi di questa provincia che abbia addottato la difesa contro la grandine mediante i cannoni. Difatti: il Comune che è produttivo di vino, frutta in larga scala oltre gli altri prodotti, aveva già un impianto di n. 27 bocche da fuoco disposte con intelligenza nelle varie alture del vasto territorio comunale ed ultimamente ha creduto opportuno di completare il piano di difesa con altri 4 cannoni di grossa portata, carica g. 120 di polvere.

Il difficile lavoro fu accollato al distinto fabbricatore sig. Giacomo Ceschia di Nimis. L'esecuzione fu inappuntabile e gli ordigni da sparo confezionati dal Ceschia ebbero pieno e largo collaudo anche dopo ripetuti sperimenti, da speciale tecnico, mandato da Venezia appositamente, giusta le ultime disposizioni governative in proposito.

Al Ceschia, che merita per ciò una lode speciale auguriamo numerosa clientela.

Ormai la stazione grandinifuga di Ciseriis può dirsi la prima in provincia, specie dopo il prezioso acquisto dei quattro cannoni Ceschia e, data la posizione e i risultati finora conseguiti può dirsi una vera stazione sperimentale in questa regione i cui risultati, dei quali si tiene opportuno registro in relazione ai turbamenti atmosferici, non sono da trascurarsi e devono essere tenuti a calcolo per la risoluzione del problema ed a onore dell' intraprendente Comune.

Una tentata rapina a Maiano

Il *Gazzettino* di stamane pubblica:

Telegrafano da Buia che ieri sera nei pressi di Maiano e precisamente nella località Molino Nuovo, Trombetta Giacomo da Osoppo assistente ai lavori, nel mentre rincasava fu aggredito e minacciato di morte da Aita Angelo e dal padre di questi, ambi di Buia.

I due pretendevano dal Trombetta il portafoglio, ma, per le grida di aiuto del Trombetta udendo sopraggiungere della gente si diedero alla fuga.

Furono però riconosciuti ed arrestati dai carabinieri di Buia e tradotti nelle carceri di S. Daniele.

Il padre e figlio Aita si mantengono sulla negativa, ma vi sono dei testi a loro carico.

Cronaca Cittadina

UN QUESITO

Riceviamo queste assennate osservazioni:

Si domanda se sia corretto e liberale il sistema introdotto dalla Giunta popolare, invariabilmente alla vigilia di ogni seduta del Consiglio Comunale, di raccogliere in seduta preparatoria, cioè in camera caritatis, i consiglieri della maggioranza, per spiegare a loro soli gli oggetti inscritti all'ordine del giorno?

Succede così che la seduta pubblica, la sola legale, colle cose già preparate in famiglia, si riduce ad una semplice formalità; — tanto che, se qualche consigliere della minoranza, come l'altro giorno il cons. Schiavi, domanda qualche dimostrazione, sorge il cons. Bonini a rispondere candidamente, che non occorre niente, perchè la dimostrazione fu già data in seduta preparatoria.

Ma la legge vuole che le sedute siano pubbliche, e pubbliche le discussioni, affinchè i cittadini possano interessarsi dell'operato dei loro amministratori, e controllarne l'andamento; — ed invece basterà che i consiglieri della maggioranza abbiano sentito, *a porte chiuse*, le spiegazioni della Giunta, e che in seduta pubblica succeda soltanto la votazione?

E' liberalismo questo? E' rispetto della minoranza? E' rispetto della cittadinanza tutta, alla quale si aprono per celia le porte della sala consigliare? Codesta pratica delle sedute preparatorie la si può capire in gruppi di partito isolati, che hanno bisogno di concertarsi per una linea di condotta, nelle questioni più importanti che possono dividere una assemblea. Ma con una maggioranza compatta, che rappresenta quattro quinti del Consiglio, queste lezioni preparatorie abituali, su tutti gli argomenti del consiglio, sono niente altro che una imposizione, di quelle alle quali il liberalismo dei falsi popolari ricorre senza scrupolo, tutte le volte che ciò faccia comodo per andare avanti senza fastidi.

Per l'Esposizione del 1903

I progetti del D'Aronco — Una visita del Sindaco

Ci comunicano:

Ieri l'egregio nostro Sindaco, recatosi alle sede del Comitato esecutivo, prese in esame i progetti presentati dall'Architetto D'Aronco e se ne compiacque vivamente, manifestando la soddisfazione nel rilevare come i lavori preparatori sieno degni della grande Mostra e della Città.

All'esposizione di animali da cortile

I colombi

Dal nostro competente collaboratore riceviamo queste note interessanti.

Numerosa è l'esposizione di colombi nella riuscita mostra di animali da cortile. Non a tutti i visitatori toccò la fortuna ch'io mi ebbi di seguire un bravo padre che dava delle spiegazioni alla sua figliuola, una giovane appariscente bellezza, cogli occhi neri, e coi denti bianchi invidiabili.

Quel papà pare un colombofilo, e, dopo invidiati i denti della sua figliuola, sinceramente invidio la sua erudizione in fatto di colombicultura. Egli parlava di Darvin, di Pictet, d'Aldrovandi, di Giachetti, di Neumester, di Sappa, di Malagoli, di Bonizzi, di Liciardelli, e di tanti altri, come noi parliamo di Deotti, di Beltrame, di Mangilli, di Masotti, di Melchior, di Clama che sono i più benemeriti della riuscita mostra di colombi ieri inauguratasi e che sarà certo veduta volentieri anche nei giorni venienti.

«Tutti questi colombi, diceva l'erudito papà, discendono dalla *colomba livia selvaggia*, sebbene di tante e svariate forme e qualità.»

E piegando a sinistra mostrava i Gozzuti di Gand, siccome Gand è il centro della produzione; razza prolifica, rustica detta anche gozzuti domenicani; ed io fra parentesi dico che non mi piacciono perchè amo lo sviluppo delle gambe piuttosto che del gozzo.

I colombi Romagnoli rossi e bianchi sono varietà italiana mentre quelli a scudo o rondinello sono d'origine tedesca.

I colombi allodole sono originari di Coburgo e ve ne hanno di varie gradazioni. Di origine tedesca è pure il colombo stornello ed ha appunto questo nome per la somiglianza del suo piumaggio con quello dell'uccello dello stesso nome. Il colombo stornello è grazioso, rustico e prolifico.

Guarda, guarda, ecco la colomba Carmelitana o rondine che vuolsi originaria dal Cairo.

I capitombolanti converrebbe vederli in azione. Formano una razza assai singolare per l'abitudine di volare altissimi.

Scrive il Pelletan che sono i colombi che volano più alti di tutti e poi tutto ad un tratto si lasciano cadere di qualche metro facendo tre o quattro capitomboli di seguito, girando su loro stessi forse per imparare ad evitare gli uccelli da preda che li volessero inseguissero.

Maestosi i colombi che espone il sig. Costantino Melchior di Udine; attraente la mostra dei piccioni viaggiatori del sig. Deotti e di altri. Per essi converrebbe scrivere una pagina di storia, ma se ne parla tanto spesso che oggi dobbiamo ommettere di parlarne.

Ci fermiamo dinanzi i colombi capuccini di cui taluna varietà è molto apprezzata.

Sotto il porticato a destra sono gli interessantissimi colombi del sig. Clama di Artegna. I Carneau sono originari dal nord della Francia, sono delicati di una carne superiore per la tavola. Di Pavoncelli ne abbiamo veduti spesso a Udine (via Treppo); essi sono originari ed hanno da 24 a 42 penne invece di 12 come le altre razze.

Sono piuttosto di razza piccola ma famigliare e assai appassionati alla loro colombaia. Hanno un movimento singolare, somigliante ad un tremito, per il quale il collo è portato dall' indietro all'avanti. Siccome la coda loro quando non è distesa si può paragonare a un nappo o bicchiere così nel Modenese si chiamano anche colombi bicchierini.

Guardate, guardate i colombi Gazzi; è difficile trovarli puri e il sig. Clama presenta due varietà.

Il mio erudito viene distratto dalle maraviglie che fa la sua figliuola per altri animali che richiamano la sua attenzione, ma mentre si sta volgendo e allontanando mi permetto chiedergli:

— E i colombi d'Anversa cosa hanno di speciale?

Ed egli cortese e pronto: «I colombi » d'Anversa, se di razza pura, appartengono ai viaggiatori a becco lungo. E' » una varietà la più stimata per bellezza ed anche per la cura grandissima che le coppie hanno delle uova » e dei piccioni. Testa larga, becco » lungo, occhi vivaci, collo medio, corpo » slanciato, petto pieno, ali lunghe, » coda con 12 rettrici... »

— Grazie, grazie, interruppi io... e la bella signorina dai bellissimi denti mi sorrise di gratitudine perchè desiderava di visitare un'altro riparto.

Ed io non la seguii perchè sarebbe stata indiscretezza. *R.*

Il pubblico e gli esposti

Stamane, presto, la Mostra degli animali era affollata di pubblico elegante.

L' impressione di tutti era eccellente e conforme al giudizio nostro di ieri: e cioè che si tratta d'una raccolta, non molto ricca, ma varia, accurata, sceltissima, interessante.

Le signore mostrano un grande interesse per i colombi — gli intelligenti si affollano attorno ai gabbioni dei fagiani e delle galline; i ragazzi preferiscono stare vicino alla scimmietta che è piena di salute e di vita e si permette delle carrezze un po' eccessive, come quella fatta iersera ad un dito del membro più biondo del Comitato.

Del resto l'animazione e la gaiezza rendono simpatico l'ambiente e degno d'una visita per istruzione e per divertimento.

NOTIZIE CONCERNENTI L'EMIGRAZIONE ITALIANA

Il r. commissariato dell'esposizione ci comunica:

Emigrazione al Brasile

E' sempre sospesa l'emigrazione gratuita al Brasile. Non possono recarsi in quello Stato se non coloro che paghino il viaggio con danaro proprio.

Qualora questi emigranti siano diretti agli Stati del sud del Brasile, cioè Paranà, Santa Caterina, Rio Grande del Sud, al loro sbarco in Santos devono essere provvisti del denaro necessario per soggiornare in quel porto fino alla partenza di un piroscafo per la destinazione definitiva. E' necessario, inoltre, che siano provvisti del prezzo di passaggio per l'ulteriore viaggio marittimo, che è, per ogni posto:

per Paranà, di reis 25,000, circa lire 35;
per Santa Caterina, di reis 35,000 circa lire 45;
per Rio Grande, di reis 60,000, circa lire 75.

Pagano posto intero anche i minorenni, fino all'età di un anno.

Emigrazione nell'Argentina

Il Console d'Italia a Buenos Aires dà le seguenti informazioni.

Si sperava che, composto il dissidio col Cile, si sarebbe manifestato nella Repubblica un risveglio economico e commerciale. Sta il fatto, invece, che la situazione si mantiene pressochè immutata da quella che era alla fine dell'anno scorso e al principio del corrente.

Non si possono per ora consigliare i nostri operai, braccianti, giornalieri, manovali, e meno ancora i commessi, ragionieri e professionisti in generale, ad emigrare nell'Argentina.

I rapporti con la Curia

A proposito di quell' insulso incidente sollevato sulla linea Udine-San Daniele per la riproduzione d'una notizia non corretta come dovevasi, intorno alle feste di Martignacco scriveva ieri l'organo dei lucherini:

... noi veramente non ci sognammo nemmeno di dubitarne ben conoscendo le relazioni che passano fra il Giornale di Via Savorgnana e la reverenda Curia da cui di certo quei colleghi doveano avere attinta l informazione.

Nessuna relazione mai avemmo nè abbiamo con alcun sacerdote della Curia; non conosciamo di persona neanche il direttore del *Crociato*, don Edoardo Marcuzzi, che sappiamo però (lo lascino dire i luccherini) uomo d' ingegno e di spirito. Tanto è vero questo, che alla cena d'addio al prof. Mercatali vi fu uno scambio affettuoso di parole fra questo e don Edoardo, il quale pagò in fine lo *champagne*. E noi non eravamo della compagnia.

I lucherini probabilmente non ricordavano questa manifestazione abbastanza recente delle simpatie aperte e sincere (vogliamo credere) fra il precedente direttore dell'organo dei lucherini e il direttore dell'organo della Curia; — ma, adesso, quando torneranno a parlare degli affari altrui sarà bene che non lo dimentichino.

E' probabile, però, e questo non vogliamo celare, che alla Curia il linguaggio del nostro giornale, avverso si ai clericali, ma non attaccante mai la religione ed i credenti, riesca meno ostico di quello del *Friuli* e del *Paese* che, da qualche tempo, muovono una guerra settaria alla religione ed ai suoi ministri.

Il Consorzio filarmonico

L'assemblea generale

Mercoledì sera in una sala del Teatro Nazionale ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria del Consorzio Filarmonico Udinese.

Presiedeva il presidente maestro G. Perini ed i soci presenti erano numerosi.

L'ordine del giorno venne svolto ottenendo le approvazioni del conto consuntivo e preventivo; degno d'esser rilevato è l'ordine del giorno proposto dai revisori dove dice:

L'assemblea generale dei soci valutando, per debito di giustizia, le benemerenze della Presidenza e del Consiglio direttivo, approva senza eccezioni il resoconto consuntivo del XXVII° anno sociale negli estremi di cui in appresso:

Fondo cassa	L.	287.31
Fondo di riserva	»	16,617.85
Crediti di sicura esazione	»	2,113.45
Corredo musicale e mobili	»	5,630.—
Totale	L.	24,648.61

Manco a dirlo venne approvato all'unanimità astenutosi il Consiglio.

Essendo scadibili tre consiglieri nelle persone dei signori Fabris Gaetano, Bontempo Giuseppe, Percotto Gustavo vennero rieletti a grande maggioranza.

Vennero riconfermati i revisori dei conti, signori rag. G. Gennari, nobile G. Masotti, Luigi Licardo.

Restava quindi a termini dello Statuto a nominarsi per un triennio il M. direttore d'orchestra del Consorzio essendo scaduto il M. Verza.

Dopo alcune premesse del Presidente, il quale con stringenti argomenti seppe rievocare il detto *viribus unitis* si passò alla votazione per schede secrete.

Il risultato della votazione diede la quasi unanimità per la rielezione del signor Giacomo Verza a maestro del Consorzio.

Di fronte a tale esito non si può che compiacersi col distinto Corpo Filarmonico, perchè addimostrò così che l'arte non ha confini; e che di fronte a certi passati che per poco turbarono la concordia nei filarmonici, ha confermato solennemente una volta di più che il distinto maestro Verza era ed è sempre all'altezza del suo compito.

Ed è un piacere constatare la solidarietà dei Consorziati aventi di mira sempre l' interesse e l' incremento della loro istituzione artistica cittadina i cui scopi sono senza tema di smentita essenzialmente umanitari.

ANCORA SULL'ANNEGATA DI IERI
Lascia 7000 lire oggetti d'oro ecc. ecc.

Iersera alle 6 il cadavere della domestica Anna Grosso, annegata miseramente nel mastello in via S. Lazzaro venne a mezzo della lettiga comunale trasportata al cimitero di S. Vito. La salma era accompagnata dal fratello della defunta, giunto nel pomeriggio in seguito a telegramma che la famiglia Cantoni si era data premura di spedire.

Stamane alle otto al cimitero ebbero luogo i funebri, a cui erano presenti gli altri fratelli dell'estinta giunti stamane da Bertiolo.

Nella visita dell'autorità giudiziaria fatta nella stanza della Grosso vennero rinvenuti tre libretti della locale Cassa di Risparmio per un complessivo importo di *L. 7000.*

Fu pure rinvenuta una ricevuta per L. 1000 di denaro affidato a prestito; inoltre furono trovati dei biglietti di Banca, diversi bollettini di impegnata di oggetti d'oro e d'argento e biancheria. Nell'armadio aveva una discreta provvista di orecchini, collane, croci e fermagli d'oro e d'argento.

L'ora vera della Tombola

Il Comitato dell'Unione esercenti ci comunica:

L'estrazione della tombola che avrà luogo in piazza Umberto I° nel giorno 8 settembre, verrà fatta alle ore 5 anzichè alle 4 come annunciato dall'avviso 31 agosto.

Tiro a Segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 16 alle 18 esercitazioni a metri 300.

Beneficenza. I coniugi co. Orazio D'Arcano e co. Teresina Porcia-D'Arcano in morte della rispettiva sorella e cognata Giuseppina co. Caporiacco offrono all'Ospizio Tomadini lire 50. Vivi ringraziamenti.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)

Situazione al 31 agosto 1902

XVIII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8605 / Soci » 1602 }		215,125.—
Riserva	L. 102,737.93	
» per infortuni	» 2,168.50	
» oscillaz. valori	» 1,353.24	
		» 106,259.67
		L. 321,384.67

ATTIVO.

Cassa		L. 13,008.65
Portafoglio		» 2,264,095.77
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 11,499 20
Conti correnti garantiti		» 54,852.53
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 207,497.54
Debitori e creditori diversi		» 20,772.04
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 16,028.94
Effetti per l'incasso		» 10,690.50
Depositi a cauzio e operazioni diverse	L. 220,800.85	
Dep. a cauz. impieg.	» 25,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 33,511.—	
		L. 279,311.85
Imposte e tasse	L. 10,529.72	
Interessi passivi	» 54,944.67	
Spese di ordinaria amministrazione	» 11,904.31	
		» 77,378.70
		L. 2,985,135.72

PASSIVO

Capitale sociale	L. 215,125.—	
Fondo di riserva	» 102,737 93	
» per even. infort.	» 2,168.50	
» oscillaz. valori	» 1,353.24	
		L. 321,384.67
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 2,226,677.26
Banche e Ditte corrispondenti		» 41,950 88
Debitori e Creditori diversi		» 20.47
Dividendi		» 7,709.55
Deposit. a cauzione operazioni diverse	L. 220,800.85	
Dep. a cauz. impiegati	25,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 33,511.—	
		L. 279,311.85
Utili corrente esercizio e r. sconto 1902		» 108,081.34
		L. 2,985,135 72

Udine, 31 agosto 1902.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Rag. G. Gennari

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 36.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . . 5 - 5 1/2 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . 5 1/2 - 6 % }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette gratuitamente, *Assegni del Banco Napoli.*

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 % }
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 e 4 % } netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % }
in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22.:

1. PIRANI: Marcia *Flora*
2. MONTICO: Valzer nell'operetta *Il gioiello ritrovato*
3. MAYERBEER: Finale I. *Africana*
4. ROSSINI: Sinfonia *Gazza ladra*
5. PUCCINI: Preludio e finale III *Manon Lescaut*
6. BEYER: Polca *Flora*

Colto da malore. Certo Codutti Santo di Trivignano, affetto da malattia cronica non venne accolto all'aspitale perchè ricoverato fino a pochi giorni. Da un vigile venne accompagnato all'ufficio di P. S. il quale provvederà per inviarlo al proprio comune.

L'art. 488. Luigi Casolini fu Giuseppe muratore di Rivignano venne da un vigile accompagnato all'ufficio di P. S. per ubbriacchezza.

Sequestro di pesce e frutta. Stamane vennero sequestrati e distrutti sette chili di pesce e precisamente 2 chili e mezzo di tonno e 4 e mezzo di pesce vario.

Vennero pure sequestrati 12 chili di frutta in sorte.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La prima recita straordinaria che doveva aver luogo ieri sera a beneficio del fondo per l'Esposizione 1903, causa l'improvvisa indisposizione di un dilettante, venne rimandata a domani a sera.

La prenotazione per palchi, poltrone e scanni sono valevoli per detta serata.

SPORT

XXI CONVEGNO DELLA SOCIETA ALPINA FRIULANA A PIEVE D'AVIANO

Salita al M. Cavallo (m. 2251)

Venerdì 12 Settembre

Ore 4.40 partenza da Udine
» 6.24 arrivo a Sacile, da dove si proseguirà subito in vettura sino a Caneva
» 7.15 arrivo a Caneva (m. 57). Da Caneva, principia l'escursione salendo al Bosco del Cansiglio per il passo della Crosetta (m. 1123)
» 12.30 c. arrivo al R. Palazzo del Cansiglio (m. 1030)
» 16.30 partenza dal R. Palazzo
» 19.— arrivo a Tambre d'Alpago (m. 922) dove si pernotterà.

Sabato 13 Settembre

Ore 4.30 partenza da Tambre
» 10.— c. arrivo alla vetta del M. Cavallo
» 11.— partenza dalla vetta id.
» 13.30 arrivo a Pian del Cavallo (m. 1300 c.). Sosta C. Policretti gentilmente concessa
» 15.— partenza dal Pian del Cavallo per Budoja
» 18.— arrivo a Polcenigo per pernottarvi.

Visita del Bosco del Cansiglio

Venerdì 12 Settembre

Ore 4.40 partenza da Udine
» 6.24 arrivo a Sacile
» 7.15 arrivo a Caneva
» 12.30 arrivo al R. Palazzo del Cansiglio per pernottarvi.

Sabato 13 Settembre

Ore 15.— Partenza dal R. Palazzo per Piano di Valmanera, Val Fratuzza, Col di Piero (m. 1564), Mezzomonte (m. 478) e Polcenigo
» 18.30 c. arrivo a Polcenigo (m. 40) ove si pernotta.

Convegno

Domenica 14 Settembre

Ore 4.40 partenza da Udine di chi partecipa al solo Convegno
» 6.4 arrivo a Pordenone. In vettura:
» 7.30 arrivo a Polcenigo.

Visita alla sorgente del Livenza (m. 36), e a quella curiosissima del T. Gorgazzo e al Castello (m. 105), e indi salita al Col Pizzoc (m. 186)

Ore 10.30 arr. al Col Pizzoc. Colazione
» 12.30 partenza dal Col Pizzoc per Budoja, Castello e Pieve di Aviano (m. 159)
» 14.— arrivo a Pieve di Aviano
» 15.— seduta pubblica del Convgno nella sale sociale gentilmente concessa:
parole del presidente;
parole del presidente del Circolo speleologico
» 16.30 pranzo sociale servito dall'albergo alle *Due Spade*
» 19.— partenza da Pieve di Aviano in vettura
» 20.45 arrivo a Pordenone
» 21.58 partenza da Pordenone
» 23.25 arrivo a Udine.

Riassunto delle spese. — Chi partecipa alla Salita del Cavallo e al Convegno pagherà L. 30; chi partecipa all'escursione al Cansiglio e al Convegno L. 21.50 e chi al solo Convegno L. 11.

Indirizzare le adesioni accompagnate dal *relativo importo*, entro *mercoledì 10 settembre* alla Direzione della Società Alpina Friulana.

Un telegramma di protesta
che ha fatto sorridere il Ministero dell'Interno

In seguito ad una incivile scenata anarchico socialista perpetrata lunedì scorso, la Giunta comunale di Rovigo ha inviato questo telegramma:

« *S. E. Ministro dell'Interno*
Roma

« Giunta Municipale Rovigo, interprete sentimenti cittadinanza, protesta contro imprevidenza e impotenza autorità governativa locale che, festeggiandosi con imponenti e unanimi entusiastiche dimostrazioni passaggio Sua A. R. Conte di Torino, non seppe impedire, benchè prevenuta, che alcuni sconsigliati le turbassero con grida offensive e clamori sconvenienti profferiti mentre S. A., dal verone Municipale, riceveva plauso popolo acclamante, e tentassero, con violenze personali vietare che musica cittadina compisse suo programma, pretendendo imporre sostituzione altri inni a quello Reale, e provocando spaventevole panico che per miracolo non ebbe conseguenze gravissime, che però procurò danni materiali considerevoli.

« Reclama seri energici provvedimenti perchè tutela ordine pubblico sia affidata a mani più previdenti e che sappiano, ove occorra, reprimere attentati libertà e offese legge altre volte da oltre un anno verificatisi, ma questa volta infinitamente più gravi perchè avvenuti in presenza di un Principe del sangue Reale.

Si dice che l'on. Giolitti sorrise e passò il telegramma agli archivi.

Una poesia della Regina Elena

Secondo un dispaccio del *Rappel*, una rivista di Berlino pubblicherà prossimamente una poesia, in lingua montenegrina, della regina Elena. La poesia, intitolata: *L'altra corona*, suonerebbe così:

« Presso il trono sta assisa una donna dall'aspetto addolorato che nessun vede eccetto il Re. E' la Cura eterna e divoratrice. Sotto la corona d'oro che brilla sul capo del Re è un'altra corona che nessuno può vedere e che contrista la fronte del Re. E' la corona terribile; è la corona di spine ».

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

Il Congresso sanitario nell'Alta Italia

Mantova, 4 (P). — Stamane fu inaugurato il decimo congresso sanitario interprovinciale dell'Alta Italia presenti 200 congressisti fra cui alcune notabilità quali Albertoni e De Giovanni. Parlarono il prefetto, che salutò i congressisti a nome del Governo, il sindaco di Mantova, il medico Dal Fabbro, i rappresentanti di Conegliano, Treviso ed Udine, quest'ultimo in senso patriottico.

Stasera al Municipio vi fu un rinfresco in onore dei congressisti. Grande animazione e scambio cordiale di brindisi.

Altri 2000 morti alla Martinica

Newyork 5, (ore 8). — Telegrafano da Castries che il capitano del vapore *Yard*, provveniente dalla Martinica, annunzia una violenta eruzione del monte Pelee, avvenuta iersera.

Si assicura che circa duemila persone rimasero vittime.

Molti abitanti lasciano l'isola.

Il nuovo ammiraglio austriaco

Pola 5, (ore 8). — L'imperatore è partito per Vienna, essendo finite le manovre navali.

L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando fu nominato ammiraglio della marina austr-ungarica.

CONFLITTO FRA OPERAI ITALIANI E TEDESCHI

Muenster 4. — Si comunica da Benster: Fra alcuni operai italiani ed indigeni s'impegnò oggi un conflitto che finì in una vera battaglia. Si spararono d'ambo le parti una ventina di rivolverate. Parecchie persone rimasero ferite da colpi di revolver e da coltellate; alcune gravemente.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Settem. 5 ore 8 Termometro 20 0
Minima aperto notte 16.7 Barometro 755.
Stato atmosferico: bello Vento: N. E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima 31.4 Minima 18
Media 24 0:0 Acqua caduta

Bollettino di Borsa

UDINE, 4 settembre 1902

Rendite	3 sett.	4 set.
Ital. 5 % contanti	103.15	103.20
» fine mese pros.	103.50	103.50
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	113 10	113.25
Exterieure 4 % oro	84.32	84.20
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	337. -	336.50
» Italiane ex 3 %	340.—	340.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470. —
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	520.	520.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	894.—	894.—
» di Udine	150.—	150. —
» Popolare Friulana	145. —	145.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	55.—	55.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	658.—	658.—
Id. » Mediterr. »	418.	418. —
Cambi e valute		
Francia cheque	100.35	100.37
Germania »	123.30	123.35
Londra	25.30	25.27
Corone in oro	105.25	105.30
Napoleoni	20.05	20.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102.90	103.—
Cambio ufficiale	100.35	100.37

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	Staz. Carnia a.	Staz. Carnia p.	a Ponteb.
O. 6.02	a. 7.28	p. 7.32	8.55
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Staz. Carnia a.	Staz. Carnia p.	a Udine
O. 4.50	a. 6.5	p. 6.9	7.38
D. 9.28	» 10.11	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8 —	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
6.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti